

VareseNews

“Un codice etico per le forze politiche della città”

Pubblicato: Giovedì 11 Febbraio 2010

Un **codice etico** per le forze politiche della città. È quello che propone la Sinistra Saronnese dopo la presentazione del proprio candidato sindaco Luciano Porro. «Si è ravvisata la necessità di colmare il solco che esiste fra la cittadinanza e la politica – spiega **Franco Legnani** del gruppo -. È fondamentale che politica e cittadino tornino ad avere fiducia reciproca. La politica quindi deve ritrovare etica, moralità, serietà capacità di ascolto e deve permettere ai cittadini di partecipare attivamente alle scelte dell'amministrazione. Per questo i candidati di **Sinistra Saronnese** si impegnano a rispettare un codice etico. Sinistra Saronnese propone l'adozione questo codice etico non solo ai candidati **dei altri partiti della propria coalizione** ma a **tutte le formazioni politiche che saranno presenti nella campagna elettorale** ritenendolo un requisito essenziale, anzi un pre-requisito, per proporsi in maniera diversa alla città».

«Il Codice Etico è basato su alcuni principi a tutela della moralità pubblica – si legge nel codice -: l'assenza, all'atto della candidatura, di **condanne penali anche di I grado e di rinvio a giudizio** per reati non d'opinione o d'abuso d'ufficio, l'impegno alle dimissioni dall'incarico istituzionale (consigliere – assessore), negli stessi casi; l'impegno ad evitare, nell'ambito della propria attività istituzionale, ogni possibile conflitto d'interessi. A nostro avviso è inoltre importante che si affronti il problema di una **forte riduzione di costi impropri della politica** (compensi eccessivamente alti, benefit non giustificati, ecc.)».

Nel documento si fa riferimento anche alla **trasparenza** negli appalti, oltre a impegnarsi «al controllo sulle condizioni di sicurezza del lavoro nei cantieri e sull'applicazione dei contratti di lavoro. Per affermare una nuova etica della politica è anche necessario partire dalla partecipazione democratica dei cittadini e dalla possibilità delle istituzioni locali di rappresentare anche i soggetti più deboli e di saper **dare risposte concrete ai loro bisogni**. Proponiamo quindi l'impegno a modificare gli statuti comunali al fine di prevedere l'obbligo di strumenti e pratiche partecipative in materia di predisposizione dei bilanci, di pianificazione, di programmazione urbanistica e di uso degli spazi pubblici».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it